La Lampada

DICEMBRE 2018

Buon Natale

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE

GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli

CONTATTI
Cell.: 331 3539383
Email: galbiati.camilla@tiscalii.it

STUDIO DENTISTICO
Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

FARMACIA ROVELLI
Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

F.lli GERLA s.n.c.
PNEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

cama
GRAFICHE
www.cama-srl.eu
Roberto Mandelli
Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 278 del 5 luglio 1980

PREGARE CON I SALMI

Ecco siamo arrivati al Natale e questi sono giorni in cui con gioia ci scambiamo auguri. Anche in questi giorni, bussando alle porte delle vostre case ho raccolto i vostri auguri ma insieme tante richieste, soprattutto richieste di preghiera per tutte le situazioni di gioia e di dolore presenti nella vostra quotidianità. Vi ringrazio tutti per questa fiducia e voglio consegnare i miei auguri a ciascuno ed a tutti: e lo faccio da Don, pregando proprio per voi.

E c'è una preghiera tutta particolare che io vivo con e per la mia Comunità e per il mondo intero: ed è quando ***prego e medito i SALMI***.

E' stato anche il percorso di attesa del Natale per tutta la Comunità, riflettere e pregare il salmo della liturgia eucaristica di ogni giorno. Capita di leggere e pregare frasi che si adattano alla propria vita personale ma che vanno benissimo per l'uno o per l'altro: *"ed allora affida al Signore la vita e la storia dell'uno, dell'altro, di quell'altro…"*

Per esempio, leggo e prego nel salmo queste parole:

"Sono stanco di soffrire, Signore: dammi vita secondo la tua parola…"

Mi fermo, penso a qualche viso noto o ai molti che non conosco ma che soffrono. Soffrono da pochi mesi, ma dolorosissimi; soffrono da tantissimi anni e non cambia nulla. E dico a Gesù: metto tutte queste persone nelle tue mani.

E poi ti affido quell'altra che mi ha raccomandato: "Domani vado in ospedale ad essere operato".

Ancora leggo e prego:

"Nell'agonia gridarono a Dio…"!

Quanta gente incontro che è agitata, triste, delusa, amareggiata, preoccupata….

Ecco, Signore, io Ti affido anche loro perché sono certo che Tu li tirerai fuori dalle loro angosce… e anche in loro susciterai una preghiera di ringraziamento per il gusto della vita ritrovato.

" Le grazie del Signore canterò in eterno: un inno al tuo amore…"

Il parroco don Aurelio augura Buon Natale a tutta la comunità di S. Andrea

E ancora: *" … che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?". " Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre.."*

Riconoscenza e stupore quando incontro un bimbo da poco nato che ancora una volta mi dice che Dio non è stanco di noi!

Buon e Santo Natale!

Don Aurelio

Calendario celebrazioni del tempo di Natale

DOMENICA 16 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE
Ore 16.00 Sulla Piazza dei Popoli consegna della Luce di Betlemme alle varie confessioni religiose

LUNEDÌ 17 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni per tutti
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE in chiesa parrocchiale
Ore 17.15 Confessioni per tutti
Ore 21.00 PARROCCHIA SANT'ANDREA
Confessioni cittadine adolescenti, giovani e adulti

MARTEDÌ 18 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni preadolescenti
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE in chiesa parrocchiale
Ore 17.15 Confessioni preadolescenti
Ore 21.00 PARROCCHIA DI SEGGIANO
Confessioni cittadine adolescenti, giovani e adulti

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni IV elementare
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE in chiesa parrocchiale
Ore17.15 Confessioni IV elementare
Ore 20.30 IN ORATORIO Santa Messa del Grazie
Ore 21.00 PARROCCHIA MARIA REGINA
Confessioni cittadine adolescenti, giovani e adulti

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.00 Celebrazione dell'Ora Nona Esposizione ed Adorazione
Ore 16.00 Celebrazione eucaristica in chiesa parrocchiale
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE in chiesa parrocchiale
Ore 17.30 Confessioni per tutti
Ore 20.45 PARROCCHIA DI LIMITO
Confessioni cittadine adolescenti, giovani e adulti

VENERDÌ 21 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 15.30 Confessioni V elementare
Ore 16.40 NOVENA DI NATALE in chiesa parrocchiale
Ore 17.15 Confessioni V elementare

SABATO 22 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 16.00 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 23 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

LUNEDÌ 24 DICEMBRE
Ore 8.30-10.00 Confessioni per tutti
Ore 16.30 Processione con la luce di Betlemme dall'oratorio alla chiesa
Ore 17.15 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
Ore 23.15 Veglia di Natale
Ore 24.00 Santa Messa nella notte di Natale

MARTEDÌ 25 DICEMBRE
Santo Natale
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
Ore 12.30 Pranzo di Natale in oratorio
A NATALE CHI È SOLO NON RESTI SOLO

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE
Santo Stefano
Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.30 Santa Messa

SABATO 29 DICEMBRE
Ore 16.00 Confessioni per tutti
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 30 DICEMBRE
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

LUNEDÌ 31 DICEMBRE
Ore 18.00 Santa Messa prefestiva
CANTO DEL *TE DEUM*
Ore 23.00 Veglia di Capodanno
Ore 24.00 Santa Messa per la Pace nel mondo

MARTEDÌ 1 GENNAIO
Giornata della Pace
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
CANTO DEL *VENI CREATOR SPIRITUS*

SABATO 5 GENNAIO
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 6 GENNAIO
Epifania del Signore
ORARIO FESTIVO DELLE MESSE
Ore 16.00 Celebrazione in chiesa parrocchiale
S. Infanzia missionaria

L'adorazione dei pastori

Una suggestiva natività del pittore fiammingo Rubens illumina la notte dei pastori e di tutti i credenti

E' una grande pala d'altare, un dipinto a olio su tela, (300 x 192 cm) realizzato nel 1608 dal maestro fiammingo Rubens in soli tre mesi, ed è l'ultimo suo lavoro fatto prima di tornare ad Anversa, dopo il suo periodo italiano. Commissionato da padre Flaminio Ricci per la chiesa di San Filippo Neri, il quadro potrebbe essere un omaggio al collega Caravaggio, che il pittore aveva avuto modo di conoscere artisticamente a Roma nei suoi otto anni di studio. Il suo valore perso negli anni venne riconosciuto solo a metà del Novecento dallo storico Roberto Longhi nel 1957, che la scoprì nella chiesa di S. Filippo Neri a Fermo. Attualmente è conservato sempre a Fermo nella Pinacoteca Civica.

La tela celebra uno dei momenti più suggestivi della Natività, secondo la narrazione del Vangelo (Luca 2,8-16) con una composizione dipinta a luce notturna, in cui si stagliano la figura della Vergine, chinata leggermente verso il Bambino su cui volge lo sguardo amorevole. Le sue mani si incrociano con grazia, a scoprire il piccolo corpo di Gesù, che rivela così ancora di più la luce abbagliante che investe tutta la composizione. San Giuseppe, guarda verso l'alto, dove volteggiano quattro angeli a sorreggere un cartiglio con l'annuncio della nascita del Salvatore. I pastori, dalla corporatura vigorosa attorniano il Bambino adorandolo. Il pastore in piedi sulla sinistra, abbigliato con poveri panni scuri, risalta nella scena per il volto raggiunto dalla luce accecante che si irradia dal Bambino, da cui egli cerca di ripararsi con la grande mano sinistra, la destra intenta a reggere il bastone del gregge.

Al centro della tela appaiono due donne: una giovane che porta un canestro e una vecchia rugosa con la testa coperta da un panno bianco, la figura femminile sarebbe stata identificata con "la levatrice" descritta nel "Protovangelo di Giacomo" che alza le mani, anch'essa raggiunta dalla luce chiara che attonita esprime la sua meraviglia con le mani aperte.

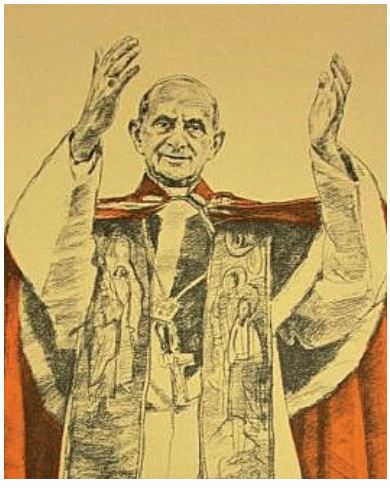
Grande rilievo è dato al giovane pastore in primissimo piano, inginocchiato, dalla abbagliante veste rossa, che indica con la sinistra la figura del Bambino, e singolare appare il piede nudo, simbolo di povertà e mitezza.

La tela *L'Adorazione dei pastori* la si può ammirare nella città di Fermo nelle Marche. Fermo è adagiata sulle pendici del colle Saulo, dove le bellezze artistiche e naturali si fondono insieme. In concomitanza del Natale nella città sarà inaugurata la ventesima edizione della mostra "Fermo Città del Presepe", mostra che si è arricchita di tante opere esposte nelle vetrine dei commercianti del centro storico, e in una nuova sala nelle immediate vicinanze della Chiesa del Carmine.

È nato per noi un Salvatore

OMELIA DI PAPA PAOLO VI

SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE (25 dicembre 1973)



Ecco, Fratelli di questa Chiesa Romana!

Ecco, Fratelli dell'intera Chiesa cattolica sparsa nell'orbe! Ecco, Fratelli del mondo intero, che con noi vi qualificate cristiani!

E voi, Fratelli in virtù dell'umanità, che tutti ci uguaglia nella vita presente, cittadini della terra!

Ecco il vaticinio angelico che noi questa notte vi ripetiamo:

È venuto!

È venuto!

È venuto!

Chi è venuto?

È venuto, è nato oggi per noi un Salvatore!

Il Salvatore, Cristo Signore!

Colui che i secoli hanno atteso, e le generazioni tutte, a modo loro, hanno preconizzato! È venuto il primogenito, l'autentico Figlio dell'uomo. È venuto il vero Fratello d'ogni essere umano. Si chiama Gesù, che vuol dire Salvatore. È venuto il Messia, Colui che decide dei destini del mondo. Ecco: «ci è nato un bambino, ci è stato dato un figlio; e il principato è stato posto sulle sue spalle, e sarà chiamato ammirabile, consigliere, Dio, forte, padre del secolo che verrà, principe della pace» (*Is* 9,6). Così lo annunciò il Profeta. Tremano le mie labbra; perché il suo vero «nome è Emmanuel, che significa: Dio con noi» (Cfr. *Mt* 1,23). Egli non è soltanto il Figlio dell'uomo, per eccellenza; Egli è il Figlio unigenito del Dio vivente (Cfr. *Mt* 16,16; *Gv* 1,18).

Sì, perché Egli è il Verbo stesso di Dio, Dio lui stesso, il quale si è fatto carne, e sta con noi (Cfr. *Gv* 1,14), uomo come noi, uomo-Dio per noi.

Quando è venuto? dove è venuto?

Oh! voi lo sapete. È venuto al tempo del primo Imperatore Romano Cesare Augusto (lo abbiamo appreso adesso dalla lettura del Vangelo) venti secoli fa; è venuto nella storia, è venuto nel tempo, quando l'orologio divino dei destini umani segnava l'ora della pienezza (*Gal* 4,4); è venuto per fissare il punto focale degli avvenimenti religiosi, che danno senso all'esistenza dell'umanità.

Dove? chi non lo sa? a Bethlehem; in un umilissimo ospitale presepio, accanto a quel minimo-grande paese, sul quale già posava la profezia della privilegiata elezione messianica (*Mt* 2, 6; 5, 2), e al quale oggi convergono i cuori incantati dei nostri fanciulli, con quelli pensosi di tutti i cristiani con voti di pace.

E come è venuto?

O Donne, esultate, e ammirate fra voi tutte la benedetta!

È venuto per via di generazione umana: il Figlio di Dio è diventato insieme Figlio dell'uomo, perché nato, per virtù dello Spirito Santo, dal seno d'una Donna, una Vergine sempre Vergine, ma eletta alla missione privilegiata della Donna, la maternità; così Maria, la piena di grazia, - inchiniamoci tutti con beata commozione! - è diventata la madre di Cristo, la Madre di Dio!

È venuto bambino; è venuto fanciullo, è venuto operaio; è venuto maestro; è venuto profeta; è venuto re del Popolo di Dio; è venuto Redentore per assumere sopra di sé tutti i peccati del mondo, vittima in nostra vece, agnello di Dio per l'umanità; è venuto per la vita e per la risurrezione dell'uomo, Alfa ed Omega dell'universo; è venuto per fare di noi dei figli di Dio (Gv 1, 12).
Fratelli, che ci ascoltate: date riflessione, date importanza all'annuncio che questa notte noi vi facciamo! Due aspetti attraggano la vostra attenzione: il valore universale di questa venuta; essa è come un sole sorgente; lo dice l'Evangelista Giovanni: «luce vera, che illumina ogni uomo» (*Gv* 1, 9). Ogni popolo, ogni storia, ogni cosa! E poi trasalite di nuova meraviglia e di gioia: il valore personale della venuta di Cristo. Ciascuno di noi può dire, deve dire: «è venuto per me!» (*Gal* 2, 20). Per me! Che nessuno pensi d'avere celebrato bene il Natale, se non s'è sentito investito e quasi folgorato da questa sempre nuova scoperta: Egli è venuto per me! La carità di Cristo mi colpisce e m'incalza

(*2 Cor* 5, 14); ciascuno deve dire e sentire in se stesso: io, io sono amato da Cristo!
Chi sperimenta in qualche misura questa inebriante e ormai solare verità natalizia, ritornando alla propria casa e alle proprie cose, sentirà nascere nel proprio cuore un canto spontaneo, il canto di questa festività: Gloria a Dio! e pace in terra! Un canto d'amore divino, il canto di Natale.

IL MISTERO DEL NATALE

È nato il Salvatore.
È nato il Messia, Cristo Signore.
Il Salvator, il Messia, il Gesù di Betlemme
è il Verbo di Dio fatto uomo.
Cadiamo in ginocchio.
La meraviglia non ha confini.
L'adorazione non ha sufficiente umiltà.
La gioia non ha parole bastevoli.
Il cielo si è spalancato.
Il mistero della vita interiore di Dio
si è manifestato.
L'umiltà trascendentale di Dio
si è palesata feconda.

Cristo non sei lontano nei secoli.
Tu sei vicino, sei presente, sei nostro,
se ti sappiamo accogliere.
Tu sei la luce, la letizia, tu sei l'amore.
Vieni, o Signore!
Noi crediamo all'amore e alla tua bontà.
Crediamo che Tu sei il nostro Salvatore.
Abbiamo un solo desiderio:
rimanere uniti a te,
non cristiani di nome bensì cristiani convinti.

Testo tratto dall'omelia di Natale pronunciata dall'Arcivescovo Giovanni Battista Montini nel Duomo di Milano nel 1955.

Tante belle iniziative

Il mese di novembre è stato ricco di eventi, e tale sarà dicembre. Durante questo mese hanno avuto inizio i percorsi dei bambini di seconda elementare, c'è stata la prima confessione dei ragazzi di quarta, la giornata missionaria, gli adolescenti in Villa Grugana per il week-end di servizio, la serata medie.
Insomma, un mese pieno di avvenimenti e di esperienze importanti per ognuno dei partecipanti.
Partiamo dai ragazzini di seconda elementare. Hanno dato inizio al loro percorso domenica 18 novembre, con un pranzo in oratorio animato dagli adolescenti e dei piccoli momenti di riflessione tutti insieme, per avvicinarsi poco alla volta alla figura di Gesù.
La prima confessione, avvenuta domenica 25, ha coinvolto i ragazzi di quarta elementare, che per la prima volta si sono accostati a questo sacramento così importante in vista della prima comunione, che avverrà a maggio 2019. La giornata di domenica è stata interamente dedicata a loro, a partire dalla messa delle 10.30 che hanno animato, coordinati dai catechisti. Alla messa poi è seguito il pranzo in oratorio o, come lo ha definito don Aurelio, "uno spuntino veloce", prima di precipitarsi di nuovo in chiesa alle 14.30, questa volta per il grande momento. A disposizione dei bambini c'erano ben tre preti, pronti ad ascoltare le loro storie.
La giornata missionaria ha avuto luogo domenica 28 ottobre, e come di consueto l'omelia della messa delle 10,30 è stata affidata ad un missionario del Pime. Questa volta il padre incaricato ci ha raccontato delle difficoltà di essere cristiani in

un centro come Hong Kong, dove tutto ti viene porto su un piatto d'argento molto carico. È poi proseguita con la tombolata e con le testimonianze di giovani missionari, che non sono solo pioltellesi. I giovani, Jarek, Francesca, Mara, Federica e Davide ci raccontano, in una sorta di tavola rotonda, le loro esperienze di missione in Brasile, Zimbabwe, Guinea Bissau eThailandia.
Il week-end successivo gli adolescenti sono partiti per Villa Grugana, una casa del Pime in cui vengono organizzati fine settimana di servizio. Di solito, a inizio novembre, ci si dedica alla preparazione di questa grande casa per l'inverno, perciò si taglia la legna, si libera il parco intorno dalle erbacce, si fanno piccoli lavoretti per renderla più confortevole per coloro che passeranno del tempo lì. È anche un momento di riflessione e non solo di lavoro. Infatti, il week-end si conclude con la messa, celebrata nella piccola cappella di Villa Grugana, dove i nostri ragazzi sono stati accolti insieme ad altri gruppi di adolescenti e giovani.
La settimana seguente si è svolta, in oratorio, la serata dedicata alle medie, animata come sempre dagli adolescenti responsabili del gruppo, coordinati da Simona e Raffaella, che hanno organizzato giochi e riflessioni apposta per loro.

Ester

Novena di Natale con i racconti dell'Arcivescovo

Autorizzati a pensare

Un testo denso, che entra nel vivo del dibattito pubblico di questi tempi, proponendo una lettura della società e del vivere civile che va in netta controtendenza rispetto alle paure, ai populismi, alle emotività. No al «*consenso costruito con un'eccessiva stimolazione dell'emotività*» no a «*soluzioni facili e rapide*» per «*problematiche complesse*» sì al «*buon senso*» che porta «*ad affrontare le questioni complesse e improrogabili con quella ragionevolezza che cerca di leggere la realtà con vigile senso critico*», passaggi che portano alla conclusione: «*Siamo autorizzati a pensare*». Queste alcune delle sottolineature del Discorso alla città dell'arcivescovo Delpini, pronunciato giovedì 6 dicembre nella basilica di Sant'Ambrogio davanti alle istituzioni civili e militari della Diocesi ambrosiana.

«*L'emozione non è un male, ma non è una ragione* – dice l'Arcivescovo –. *Forse in questo momento l'intensità delle emozioni è particolarmente determinante nei comportamenti. Ciascuno si ritiene criterio del bene e del male, del diritto e del torto: quello che io sento è indiscutibile, quello che io voglio è insindacabile*». Il rischio è quello «*di lasciarsi dominare da reazioni emotive e farle valere come se fossero delle vere e proprie ragioni su cui fondare le nostre scelte e avanzare rivendicazioni*».

Per l'Arcivescovo, «*la ragionevolezza che si può anche chiamare "buon senso" – espressione di un senso buono –, l'intelligenza e la competenza che possono maturare in saggezza, una disposizione alla stima vicendevole*».

Forte è il richiamo che il Pastore della diocesi ambrosiana pone alla centralità della Costituzione per la costruzione del bene: «*La Carta costituzionale, in quella prima parte dove formula princìpi e valori fondamentali, non può essere ridotta a un documento da commemorare, né a un evento tanto ideale quanto irripetibile, ma deve continuare a svolgere il compito di riconoscere e garantire "i diritti inviolabili dell'uomo" (art. 2), al fine di promuovere "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3)*».

Uno stimolo all'azione e al cambiamento di oggi: «*Il testo della Costituzione ci ricorda innanzitutto un metodo di lavoro, che vale anche per noi: le differenze si siedono allo stesso tavolo per costruire insieme il proprio futuro*».

L'Arcivescovo avanza anche delle proposte: «*Non si potrebbe prendere l'abitudine di aprire ogni Consiglio comunale con la lettura e il commento di qualche articolo della prima parte della Costituzione?*». E puntare all'educazione civica: per educare studenti – «*che siano italiani da generazioni o che siano provenienti da altri Paesi*».

Accade spesso nel dibattito politico o in discorsi generici di cercare nemici e capri espiatori il vescovo dice chiaramente: «*In una considerazione pensosa delle prospettive del nostro tempo si dovrà evitare di ridurci a cercare un capro espiatorio: talora, per esempio, il fenomeno delle migrazioni e la presenza di migranti, rifugiati, profughi invadono discorsi e fatti di cronaca, fino a dare l'impressione che siano l'unico problema urgente*». E invece per l'arcivescovo Delpini «*si devono nominare tra le problematiche emergenti e inevitabili: la crisi demografica che sembra condannare la popolazione italiana a un inesorabile e insostenibile invecchiamento; la povertà di prospettive per i giovani che scoraggia progetti di futuro e induce molti a trasgressioni pericolose e a penose dipendenze; le difficoltà occupazionali nell'età adulta e nell'età giovanile e le problematiche del lavoro; la solitudine il più delle volte disabitata degli anziani*».

Il testo integrale del Discorso alla città 2018, intitolato «*Autorizzati a pensare. Visione e ragione per il bene comune*», è pubblicato dal Centro Ambrosiano (32 pagine, 2 euro).

Una festa in amicizia

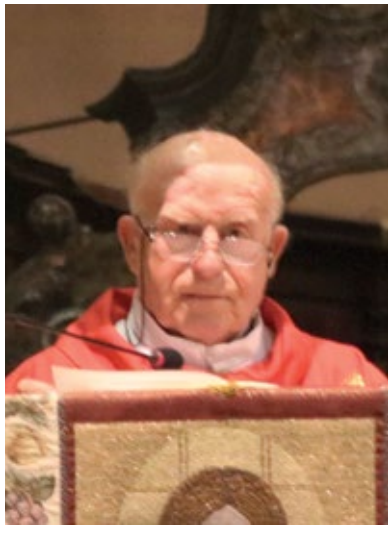
Anche quest'anno la Festa Patronale si è svolta nel contesto ampio di una settimana, che ha voluto essere "festa" nella sua interezza, con eventi diversi tra loro collegati da un unico scopo: conoscere, amare, celebrare S. Andrea Apostolo, e il Signore attraverso la sua intercessione e il suo esempio.
Gli spazi di Adorazione Eucaristica, ogni giorno tre momenti: al mattino, al pomeriggio e alla sera per favorire la partecipazione di tutti, hanno contribuito ad aprire i cuori all'amore di Dio incarnato, fonte di ogni santità. Alla santità siamo tutti indistintamente e personalmente chiamati, oggi come un giorno lontano lo fu Andrea. Nel silenzio e nel raccoglimento è possibile risentire questa chiamata che Dio non si stanca di rivolgerci.
Venerdì 30 novembre, festa liturgica dell'apostolo, le attese S. Messe con la tradizionale acto. E' immediato per i più piccoli ma anche per i "grandi"…
Alle 19 la S. Messa è stata concelebrata e presieduta da don Giorgio Ponti, che da Saltrio (VA) ha accettato l'invito a condividere con i suoi ex parrocchiani (nonostante il lungo tempo ormai passato don Giorgio non ha mai lasciato venir meno l'amicizia) il rendimento di grazie della nostra comunità. Forte il suo richiamo alla fraternità e alla responsabilità della vocazione. La presenza della Sindaca e delle autorità civili, come sempre testimonia

censione del "pallone dei martiri". Alle 17 erano presenti i bambini con le loro famiglie: lo stupore che si rinnova davanti alle fiamme che consumano il segno, imprime il senso vero dell'amore, del dono di sé a Gesù che per primo si è donala volontà di perseguire in ogni ambito il bene comune, nel segno della collaborazione della condivisione di intenti, perché tutto concorra al bene.
E non è stato di poco valore il condividere dopo la celebrazione un semplice gustosissimo piatto di spaghetti al Centro Lazzati, con nelle orecchie l'eco della musica dell'organo, del coro don Carrera, della banda. La "nostra" Banda, subito pronta ad esibirsi alle 21 nel Concerto, ogni anno più apprezzato e godibile: sold out la loro applaudita esibizione nel teatro Schuster.
Nella giornata di sabato , primo giorno di dicembre, ancora un momento di preghiera con la recita del S. Rosario, perché Maria vegli sul cammino della parrocchia. Ancora non è mancato a seguire un momento di musica con il trio "Alfredo & friends" e il conforto di un buon tè caldo.
La sala teatrale in piena attività ha visto in serata la rappresentazione di due commedie brillanti, della Compagnia Teatrale dell'Arca, come nel pomeriggio di domenica con il Giroteatro per i bambini della Compagnia

L'Appetito vien Teatrando.
Con un passo indietro torniamo alla domenica, con una degna conclusione della festa, rappresentata dalla S. Messa delle 10.30 con i Battesimi e subito dopo il pranzo comunitario sempre al Centro Lazzati. Lo staff di cucina e di sala si è dimostrato pienamente all'altezza e i numerosi partecipanti si sono detti molto soddisfatti. Grazie a chi lavora in silenzio perché tutto questo sia possibile! Grazie alle numerose "Marta" con il grembiule al servizio di commensali dall'appetito robusto… L'amicizia si costruisce anche davanti a un piatto fumante di polenta con il brasato (doc), o chiacchierando mentre le patatine spariscono velocemente.
Così corroborati si poteva affrontare meglio il pomeriggio tra le bancarelle che hanno animato le vie del centro.

Rispondere alla chiamata

Riportiamo in sintesi le riflessioni che don Giorgio ci ha proposto nell'omelia, a partire dalla figura del nostro santo patrono e dalla liturgia che lo celebra.



All'inizio della predicazione di Gesù il Vangelo di Matteo, al cap. 4, colloca la scena della chiamata dei primi discepoli, una scena semplice. Sulle rive del mare di Galilea, Gesù invita a seguirlo due pescatori intenti al loro lavoro, i fratelli Andrea e Pietro. Subito dopo rivolge la chiamata ad un'altra coppia di fratelli, Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo. Gli esegeti hanno accostato questo "inizio" nel segno del legame di fratellanza alla vicenda di Caino e Abele, posta alla Genesi della storia della salvezza. Sono legami molto diversi: l'antico segnato dall'invidia, dalla menzogna, dalla prevaricazione fino all'omicidio, il nuovo come paradigma del collegio apostolico. E' come se Gesù dicesse: chi segue me deve vivere nella fraternità. Forse oggi, mentre i legami familiari diventano più fragili, occorre recuperare la dimensione primitiva e fondante dell'essere fratelli, senza la quale non si può veramente seguire il Signore.

Un secondo motivo di riflessione viene dalla lettura di *1 Re 19,19-21* con la chiamata di Elia ad Eliseo. Il nome del profeta Elia significa letteralmente (il mio Dio è Jahweh). Questo ci ricorda che la vocazione arriva sempre da Dio, è una iniziativa sua, non nostra, è un dono, una grazia. Forse ci sembra "normale" dirci cristiani, ma non è un caso, è un dono grandioso e insostituibile che chiede una risposta da parte nostra. Cosa ne facciamo? Lo possiamo coltivare o buttare via. Anche la scena di questa chiamata è semplice e insieme maestosa: al di là della simbologia dei numeri nelle Sacre Scritture, vediamo Eliseo che ara la terra con 12 coppie di buoi(!) eppure è pronto a lasciare tutto, ad offrire in sacrificio uno dei suoi animali e ad entrare in una dimensione diversa: da guida a seguace, a servo. Pensiamo a quanto costa a noi metterci al servizio della chiamata che abbiamo ricevuto, a cosa siamo disposti a lasciarci alle spalle, dicendo grazie per il privilegio che abbiamo ricevuto. Ma a che cosa siamo stati chiamati?Il vangelo dice che il discepolo deve diventare "luce e sale" della terra. Lo siamo noi per le nostre famiglie, per la comunità, per la società? E' importante vedere che la chiamata di Gesù non avviene in un contesto sacrale, ma lavorativo, in quella che era la vita quotidiana di Andrea. Chi segue l'invito del Signore, il suo dono, entra in una dimensione imprescindibile di fraternità. Come è diversa tante volte la nostra società arrabbiata, basata sulla concorrenza e sullo sfruttamento…

Un altro spunto viene dall'espressione di Gesù, così nota e spesso travisata: "Vi farò pescatori di uomini". Cosa significa? Il pescatore cattura i pesci provocandone la morte. Il cristiano dove deve arrivare? Occorre considerare il rapporto uomo/acqua che all'epoca era piuttosto connotato da un senso di paura. I mari erano un ignoto popolato da entità e divinità: le navi bordeggiavano e la sera cercavano l'approdo sicuro dei porti. Immergersi in profondità non era possibile, rappresentava un pericolo mortale. In questo contesto culturale pescare gli uomini significava "ripescarli", cioè salvarli. Ecco allora la missione del chiamato: salvare gli altri. S. Andrea ha vissuto così il suo apostolato in Acaia, in Grecia, probabilmente a Patrasso. A questa città nel 1964 il papa San Paolo VI restituisce parte delle sue reliquie con vero spirito di fraternità. Ogni cristiano quindi è fraterno per definizione: dobbiamo conoscere, stimare, cercare questa dimensione dentro la Chiesa e inevitabilmente nell'intera società civile. Andrea è un punto di riferimento che riguarda tutti: antico, bello, profondo, ma anche straordinariamente moderno. Per questo chiediamo il suo aiuto, ne abbiamo tutti bisogno.

Queste infine le parole di stimolo e di saluto di don Giorgio per ciascuno dei presenti e per la nostra comunità, che è stata e rimane anche sua nella fraternità.

Gesù chiama anche te: rispondi?

Devi essere un salvatore: lo fai?

Auguri, e state bene.

Lettera in favore dei Giudei

Il capitolo 7 inizia con una prima scena rilassata: il re e Aman arrivano al banchetto preparato dalla regina Ester, la situazione diventa drammatica quando Ester rivela al re che il traditore è Aman che ha tramato l'eliminazione di tutto un popolo all'insaputa del re. Come era stata rapida l'ascesa così è repentina la rovina di Aman. Su richiesta di Ester viene scritta una nuova lettera che ribalta la situazione, dall'essere nemici dell'impero, i Giudei ne diventano il popolo prediletto.

Il re e Aman andarono a banchettare con la regina. Il secondo giorno che si beveva, il re disse a Ester: "Che c'è, regina Ester? Qual è la tua domanda e quale la tua richiesta? Fosse anche la metà del mio regno, ti sarà data". Rispose: "Se ho trovato grazia davanti al re, sia risparmiata la vita a me, secondo la mia domanda, e al mio popolo, secondo la mia richiesta. Infatti siamo stati venduti, io e il mio popolo, siamo stati venduti. Disse il re: "Chi è costui, che ha osato fare queste cose?". Per essere distrutti, uccisi e fatti schiavi, noi e i nostri figli, per diventare servi e serve; ma io finsi di non udire, perché quel calunniatore non è degno del palazzo del re". Disse il re: "Chi è costui, che ha osato fare queste cose?". Ester rispose: "Un nemico: Aman è quel malvagio". Aman fu preso da terrore in presenza del re e della regina.

Allora il re si alzò dal banchetto per andare nel giardino: Aman si mise a supplicare la regina perché avvertiva di essere nei guai. Il re ritornò dal giardino, e intanto Aman si era lasciato cadere sul divano supplicando la regina. Allora il re disse: "Vuole anche fare violenza a mia moglie in casa mia?". Appena ebbe sentito, Aman mutò d'aspetto. Bugatàn, uno degli eunuchi, disse al re: "Ecco, Aman ha preparato anche un palo per Mardocheo, il quale aveva parlato in favore del re, un palo alto cinquanta cubiti, eretto nella proprietà di Aman". Disse il re: "Sia impiccato su quel palo". Allora Aman fu appeso al palo che aveva preparato per Mardocheo. E l'ira del re si placò.

Disegni: Paolo Palombella

LO STESSO GIORNO, IL RE ARTASERSE DONÒ A ESTER LA PROPRIETÀ DI AMAN, IL CALUNNIATORE, E MARDOCHEO FU CHIAMATO DAL RE, PERCHÉ ESTER AVEVA RIVELATO CHE EGLI ERA LEGATO DA PARENTELA CON LEI. ALLORA IL RE PRESE L'ANELLO CHE AVEVA FATTO RITIRARE AD AMAN E LO DIEDE A MARDOCHEO, ED ESTER STABILÌ MARDOCHEO SU TUTTE LE PROPRIETÀ DI AMAN.
ESTER PARLÒ DI NUOVO AL RE, CADDE AI SUOI PIEDI E LO PREGAVA DI RIMUOVERE IL MALE FATTO DA AMAN, TUTTO QUELLO CHE AVEVA FATTO CONTRO I GIUDEI. IL RE STESE LO SCETTRO D'ORO VERSO ESTER ED ESTER SI ALZÒ PER STARE ACCANTO AL RE. DISSE ESTER: "SE PIACE A TE E HO TROVATO GRAZIA, SI ORDINI DI REVOCARE LE LETTERE INVIATE DA AMAN, QUELLE CHE ERANO STATE SCRITTE PER STERMINARE I GIUDEI CHE SI TROVANO NEL TUO REGNO. COME POTREI INFATTI SOPPORTARE LA VISTA DEI MALI DEL MIO POPOLO E COME POTREI SOPRAVVIVERE ALLO STERMINIO DELLA MIA STIRPE?".
IL RE RISPOSE A ESTER: "SE TI HO DATO TUTTI I BENI DI AMAN E TI HO CONCESSO LA MIA GRAZIA, SE L'HO FATTO APPENDERE A UN PALO PERCHÉ AVEVA MESSO LE MANI SUI GIUDEI, CHE COSA CHIEDI ANCORA? POTETE SCRIVERE VOI A MIO NOME, COME VI SEMBRA, E SIGILLATE CON IL MIO ANELLO: INFATTI TUTTO QUELLO CHE È STATO SCRITTO SU COMANDO DEL RE

ED È STATO SIGILLATO CON IL MIO ANELLO REALE NON PUÒ ESSERE REVOCATO". IL VENTITRÉ DEL PRIMO MESE, QUELLO DI NISAN, DELLO STESSO ANNO, FURONO CONVOCATI I SEGRETARI E FU SCRITTO AI GIUDEI TUTTO QUELLO CHE ERA STATO COMANDATO AI GOVERNATORI E AI CAPI DEI SATRAPI, DALL'INDIA FINO ALL'ETIOPIA, CENTOVENTISETTE SATRAPIE, PROVINCIA PER PROVINCIA, SECONDO LE LORO LINGUE. FU SCRITTO A NOME DEL RE E FU POSTO IL SIGILLO DEL SUO ANELLO, E LE LETTERE FURONO MANDATE PER MEZZO DI CORRIERI: SI PRESCRIVEVA LORO DI SEGUIRE LE LORO LEGGI IN QUALUNQUE CITTÀ, SIA PER DIFENDERSI CHE PER TRATTARE COME VOLEVANO I LORO NEMICI E I LORO AVVERSARI, E CIÒ IN UN SOLO GIORNO: IL TREDICI DEL DODICESIMO MESE, QUELLO DI ADAR, IN TUTTO IL REGNO DI ARTASERSE.
QUANTO SEGUE È LA COPIA DELLA LETTERA: "IL GRANDE RE ARTASERSE AI GOVERNATORI DELLE CENTOVENTISETTE SATRAPIE, DALL'INDIA ALL'ETIOPIA, E A QUELLI CHE HANNO A CUORE I NOSTRI INTERESSI, SALUTE.
MOLTI UOMINI, QUANTO PIÙ SPESSO VENGONO ONORATI DALLA PIÙ MUNIFICA GENEROSITÀ DEI BENEFATTORI, TANTO PIÙ S'INORGOGLISCONO E NON SOLO CERCANO DI FARE IL MALE AI NOSTRI SUDDITI, MA, INCAPACI DI FRENARE LA

LORO SUPERBIA, TRAMANO INSIDIE ANCHE CONTRO I LORO BENEFATTORI. NON SOLO CANCELLANO LA RICONOSCENZA DAL CUORE DEGLI UOMINI, MA, ESALTATI DALLO STREPITO SPAVALDO DI CHI IGNORA IL BENE, SI LUSINGANO DI SFUGGIRE A DIO, CHE TUTTO VEDE, E ALLA SUA GIUSTIZIA CHE ODIA IL MALE. SPESSO POI MOLTI DI COLORO CHE SONO COSTITUITI IN AUTORITÀ, PER AVER AFFIDATO A CERTI AMICI LA RESPONSABILITÀ DEGLI AFFARI PUBBLICI E PER AVER SUBITO LA LORO INFLUENZA, DIVENNERO CON ESSI RESPONSABILI DEL SANGUE INNOCENTE E FURONO TRAVOLTI IN DISGRAZIE IRREPARABILI, PERCHÉ I FALSI RAGIONAMENTI DI NATURE PERVERSE AVEVANO SVIATO L'INCONTAMINATA BUONA FEDE DEI GOVERNANTI. QUESTO SI PUÒ VEDERE NON TANTO NELLE STORIE PIÙ ANTICHE A CUI ABBIAMO ACCENNATO, QUANTO PIUTTOSTO BADANDO ALLE INIQUITÀ PERPETRATE DAL COMPORTAMENTO CORROTTO DI COLORO CHE INDEGNAMENTE ESERCITANO IL POTERE. PROVVEDEREMO PER L'AVVENIRE AD ASSICURARE A TUTTI GLI UOMINI UN REGNO INDISTURBATO E PACIFICO, IOPERANDO CAMBIAMENTI OPPORTUNI E GIUDICANDO SEMPRE CON LA PIÙ EQUA FERMEZZA GLI AFFARI CHE CI VENGONO POSTI SOTTO GLI OCCHI.

QUESTO È IL CASO DI AMAN, FIGLIO DI

AMADÀTA, IL MACÈDONE, IL QUALE ESTRANEO, PER LA VERITÀ, AL SANGUE PERSIANO E BEN LONTANO DALLA NOSTRA BONTÀ, ESSENDO STATO ACCOLTO COME OSPITE PRESSO DI NOI, AVEVA TANTO APPROFITTATO DELL'UMANITÀ CHE PROFESSIAMO VERSO QUALUNQUE NAZIONE, DA ESSERE PROCLAMATO NOSTRO PADRE E DA OTTENERE IL SECONDO RANGO PRESSO IL TRONO REGALE, VENENDO DA TUTTI ONORATO CON LA PROSTRAZIONE. MA NON REGGENDO AL PESO DELLA SUA SUPERBIA, EGLI SI ADOPERÒ PER PRIVARE NOI DEL POTERE E DELLA VITA E, CON FALSI E TORTUOSI ARGOMENTI, RICHIESE LA PENA DI MORTE PER IL NOSTRO SALVATORE E STRENUO BENEFATTORE MARDOCHEO, PER L'IRREPRENSIBILE CONSORTE DEL NOSTRO REGNO ESTER E PER TUTTO IL LORO POPOLO. EGLI INFATTI, AVENDOCI MESSO IN UNA CONDIZIONE DI ISOLAMENTO, PENSAVA DI TRASFERIRE L'IMPERO DEI PERSIANI AI MACÈDONI.

ORA, NOI TROVIAMO CHE QUESTI GIUDEI, DESTINATI DA QUELL'UOMO TRE VOLTE SCELLERATO ALLO STERMINIO, NON SONO MALFATTORI, MA SONO GOVERNATI DA LEGGI GIUSTISSIME, SONO FIGLI DEL DIO ALTISSIMO, MASSIMO, VIVENTE, IL QUALE IN FAVORE NOSTRO E DEI NOSTRI ANTENATI DIRIGE IL REGNO NEL MIGLIORE DEI MODI. FARETE

DUNQUE BENE A NON TENERE CONTO DELLE LETTERE MANDATE DA AMAN, FIGLIO DI AMADÀTA, PERCHÉ COSTUI, CHE HA PERPETRATO TALI COSE, È STATO IMPICCATO A UN PALO CON TUTTA LA SUA FAMIGLIA ALLE PORTE DI SUSA, GIUSTO CASTIGO DATOGLI RAPIDAMENTE DA DIO, DOMINATORE DI TUTTI GLI EVENTI. ESPOSTA INVECE UNA COPIA DELLA PRESENTE LETTERA IN OGNI LUOGO, PERMETTETE AI GIUDEI DI VALERSI CON TUTTA SICUREZZA DELLE LORO LEGGI E PRESTATE LORO MAN FORTE PER RESPINGERE COLORO CHE VOLESSERO ASSALIRLI AL MOMENTO DELLA PERSECUZIONE, IN QUELLO STESSO GIORNO, CIOÈ IL TREDICI DEL DODICESIMO MESE, CHIAMATO ADAR. INFATTI QUESTO GIORNO, INVECE DI SEGNARE LA ROVINA DELLA STIRPE ELETTA, DIO, DOMINATORE DI OGNI COSA, LO HA CAMBIATO PER LORO IN GIORNO DI GIOIA.
QUANTO A VOI, DUNQUE, TRA LE VOSTRE FESTE COMMEMORATIVE CELEBRATE QUESTO GIORNO INSIGNE CON OGNI SORTA DI BANCHETTI, PERCHÉ, ORA E IN AVVENIRE, SIA SALVEZZA PER NOI E PER GLI AMICI DEI PERSIANI, MA PER QUELLI CHE CI INSIDIANO SIA RICORDO DELLA LORO PERDIZIONE. OGNI CITTÀ E, IN GENERALE, OGNI LOCALITÀ CHE NON AGIRÀ SECONDO QUESTE DISPOSIZIONI, SARÀ INESORABILMENTE MESSA A FERRO E FUOCO; NON SOLTANTO AGLI UOMINI SARÀ RESA INACCESSIBILE, MA ANCHE ALLE FIERE E AGLI UCCELLI DIVENTERÀ ORRIBILE PER TUTTI I TEMPI.
LE COPIE DELLA LETTERA SIANO ESPOSTE IN CHIARA EVIDENZA IN TUTTO IL REGNO E IN QUEL GIORNO I GIUDEI SIANO PRONTI A COMBATTERE CONTRO I LORO NEMICI".
ALLORA I CAVALIERI PARTIRONO IN FRETTA PER ESEGUIRE GLI ORDINI DEL RE, MENTRE IL DECRETO FU PROMULGATO ANCHE A SUSA. MARDOCHEO USCÌ INDOSSANDO LA VESTE REGALE E PORTANDO UNA CORONA D'ORO E UN DIADEMA DI LINO PURPUREO. AL VEDERLO GLI ABITANTI DI SUSA SE NE RALLEGRARONO. PER I GIUDEI VI ERA LUCE E LETIZIA; IN OGNI CITTÀ E PROVINCIA DOVE ERA STATO PUBBLICATO L'EDITTO, DOVUNQUE ERA STATO ESPOSTO IL DECRETO, VI ERANO PER I GIUDEI GIOIA ED ESULTANZA, FESTA E ALLEGRIA. E MOLTI PAGANI SI FECERO CIRCONCIDERE E, PER PAURA DEI GIUDEI, SI FECERO GIUDEI.

Festa di S. Cecilia e S. Andrea

Saluto finale per la festa di S. Cecilia

Dopo la pausa estiva, la banda riprende il suo lavoro ed i suoi impegni: son passati gli anni in cui nel mese di settembre i nostri interventi erano numerosi ed impegnativi: sfilate il mattino, processioni il pomeriggio e la sera, feste dell'oratorio, cortei civili ed in un batter d'occhio ci si ritrovava a S. Cecilia. Anni orsono, la festa di S. Cecilia si celebrava la fine di novembre con la S. Messa ed il pranzo in sede all'insegna del rilassamento e dell'amicizia, ma riservato ai soli suonatori. Attualmente i momenti si sono divisi: a fine ottobre, con il tempo ancora mite, si preferisce il pranzo sociale, aperto a tutti, e possibilmente in una città diversa per unire cultura alla convivialità. E recentemente si è ripreso, in accordo con i cori della parrocchia, a presenziare alla S. Messa con momenti cantati e suonati la domenica immediatamente successiva la festa. A coronamento della giornata, la banda offre alla popolazione la possibilità di acquistare torte e dolci vari allestendo un banchetto sul sagrato della chiesa ed allietando questi momenti con la sua musica. Subito dopo S. Cecilia, eccoci a S. Andrea, patrono della parrocchia e del nostro gruppo: da due anni si è fatta proficua la collaborazione con l'Amministrazione comunale per dar risalto a questa ricorrenza. Complice il calendario che avvicina S. Andrea al fine settimana, le Autorità organizzano manifestazioni per coinvolgere la cittadinanza cercando di creare l'atmosfera della tradizione. Si allestiscono bancarelle e mercatini per le vie cittadine con street-foods e piatti che richiamano la tradizione culinaria lombarda, polenta con gorgonzola, brasato e cassoeula. Anche la banda dà il suo contributo onorando il suo protettore con una serata di musica: a volte ci si avvale della collaborazione di vari cori, complice un programma prettamente religioso. Quest'anno si è scelto un programma con prevalente musica da film, musica leggera, brani per banda per concludere con brani natalizi. Sino a pochi minuti prima dell'inizio il salone presentava ancora posti liberi, ma quando si spengono le luci, ecco che si fatica a scorgere posti vuoti. Al termine del concerto applausi per i musicisti, per l'impeccabile maestro Difato e non dimentichiamo la briosa presentatrice Silvia Motta e per il pubblico un indimenticabile concerto nella festa del patrono S. Andrea.

Concerto per la festa di S. Andrea

Pier

PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE

Una vita laboriosa

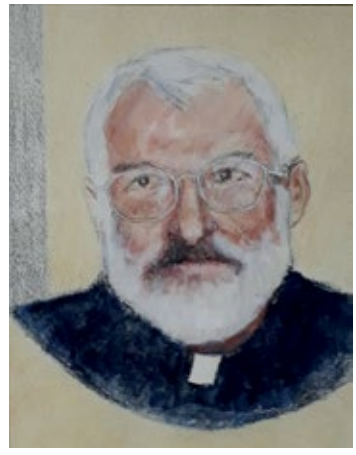
Il 21 ottobre è morto padre Giovanni Gadda. Era nato a Pioltello (MI) il 9 maggio 1942. Dopo aver frequentato le scuole di avviamento professionale, aveva lavorato alla Borletti di Milano fino al 1960, anno in cui entrò al Pime, a Firenze. Ordinato presbitero il 28 giugno 1972 a Milano, era partito per Macapà, in Amazzonia, nel 1973, con l'incarico di seguire una grande area dell'interno. Nel 1983 era stato scelto come deputato alla IX Assemblea generale e subito dopo destinato al Centro missionario di Belluno. Tornato in Brasile nel 1986, aveva fondato la Scuola agricola del Pacuì.
Nel 1989 era stato eletto superiore regionale e nell'Assemblea generale di Tagaytay era entrato nella Direzione generale come consigliere. Con padre Pietro Belcredi aveva accompagnato i primi passi dell'Alp, Associazione Laici Pime. Dal 1997 al 2001 era stato incaricato del seminario maggiore di Macapà; era poi diventato parroco del Buon Samaritano e, a fine 2005, alla Fazendinha. A luglio 2008, a seguito del peggioramento delle condizioni fisiche, era venuto in Italia per l'impianto delle protesi alle anche. In convalescenza aveva collaborato con la casa di Busto Arsizio, diventandone rettore. Aveva poi lavorato a Villa Grugana. Nel febbraio 2014 era tornato in Brasile. Al momento si trovava in Italia per un anno sabbatico.

FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ

Grazie di cuore

Cari amici, grazie, grazie davvero di cuore per il vostro dono, in memoria di padre Giovanni Gadda, a sostegno della Casa della carità.
La Casa della carità è stata fortemente voluta dal cardinale Martini come luogo di accoglienza e di cultura. In 14 anni, sono state accolte più di 3.300 persone di 95 diverse nazionalità.
Tutto questo è stato possibile grazie a chi ha scelto di essere al nostro fianco. Grazie alle persone generose come voi, negli ultimi 14 anni, infatti, siamo riusciti a fare tanto per i più sprovveduti, e sono felice di potervi dire che ormai questa è la Casa per tante donne, uomini che non hanno più nulla.
E' la famiglia che li ha accolti quando erano più in difficoltà, che ne ha difeso la dignità e i diritti e che li ha lasciati andare quando potevano riprendere il cammino sulle loro gambe.
Sono davvero numerose le persone che bussano ogni giorno alla nostra porta e facciamo il possibile per accoglierle ed essere al loro fianco giorno dopo giorno, 365 giorni all'anno.
Grazie al vostro aiuto, potremo tenere sempre aperte le nostre porte ed essere accanto ogni giorno a tutte le persone che bussano alla nostra porta.
Con riconoscenza.

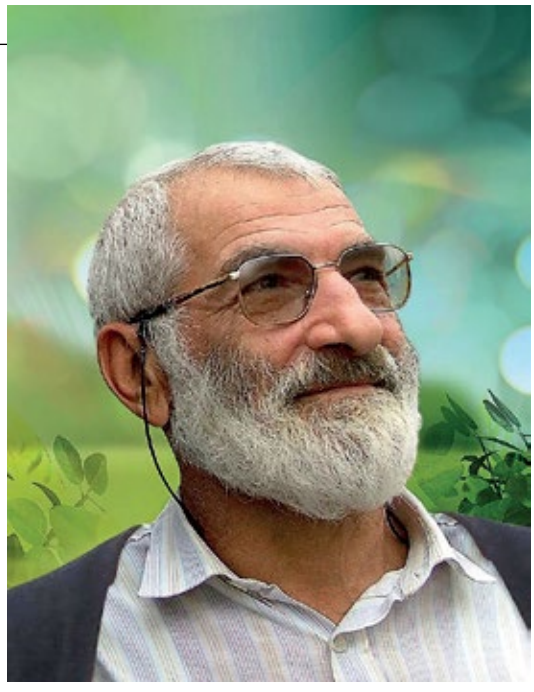
Don Virginio Colmegna



Quel tuo ideale ti portò lontano a realizzare con alto e generoso intento la missione dell'educatore al Vangelo, per tanti anni: una vita!
Una vita operosa, che l'improvviso commiato chiude dopo aver amministrato l'ultimo servizio sacerdotale!
L'avvertirà quel vuoto che hai lasciato, la tua bella e grande famiglia, a cui va il nostro pensiero, e tutto il Paese, la nostra Pioltello, figlio della nostra terra cui hai dato onore.

Lina Giambelli Gaiani

Tutto è grazia



Un ricordo di padre Giovanni Gadda da parte di alcuni suoi amici e compagni

Le prime parole del Testamento di padre Giovanni Gadda lette in chiesa a Pioltello dicono più o meno così: "che nessuno al mio funerale osi tessere elogi! Piuttosto - che qualcuno pensi a prendere il mio posto nella vigna del Signore!"

Certo che la chiesa gremita all'inverosimile durante i funerali, con gente in piedi fin fuori delle porte laterali sono il più eloquente degli elogi che non si può nascondere. Così come la processione di giovani che in quest'ultimo anno da lui definito di riposo sabbatico venivano a casa sua per incontrarlo o per confessarsi ci dice che il contatto con padre Giovanni era vissuto come un'esperienza profonda, capace di cambiarti la vita e i giovani erano i primi a capirlo.

I suoi amici e compagni di classe lo ricordano così: buono, schietto, gran lavoratore. Uomo di fede. Allergico alla dogmatica e alle sagrestie. Dotato di un naturale senso dell'humor (qualità fondamentale per la sopravvivenza nelle comunità).

Grande lavoratore, dicevamo. Già da "piccolo" al seminario di Monza - negli anni sessanta – ricordano che quando suonava la mitica campanella che scandiva il tempo studio e la famosa ricreazione, molti partivano di volata per andare a giocare a calcio o a fare cose simili. Il Giovanni invece (e pochi altri come lui) incominciavano il loro lavoro di elettricisti, meccanici, imbianchini, … Gente capace di fare di tutto e che non si fermava se il lavoro non era finito. Altri tempi. Altre teste, si direbbe oggi.

Le sue mani da operaio, grandi e nodose, oltre a costruire in Brasile case e chiese, hanno "predicato" almeno quanto le sue parole.

Subito dopo l'ordinazione sacerdotale Giovanni viene destinato al Brasile (in Amapà) dove trascorrerà praticamente tutta la sua vita, come un Missionario da manuale: in Brasile c'è tutto Giovanni che conosciamo, quello che "si spende" anima e corpo nel lavoro di evangelizzazione nelle comunità di base, nelle parrocchie di città come nelle comunità dislocate lungo il sistema fluviale dell'Amapà, quello che trova modo di rilevare sempre il lato umoristico delle cose anche mentre sta affondando con la sua barchetta – al tramonto – nel Rio delle Amazzoni, ma soprattutto quello che sa accogliere, che sa ascoltare e mettere qualsiasi persona a proprio agio. Il rovescio della medaglia è che è sempre arrabbiato con i tiepidi e gli scansa fatiche, siano essi laici o religiosi.

E' davvero impressionante come il Brasile lo abbia temprato nella fede e nella capacità di leggere tutti gli avvenimenti in quella prospettiva .

A riassumere la sua figura di quegli anni basti la bellissima testimonianza colta dalla pagina facebook di un'amica brasiliana alla notizia della sua morte che lo ricorda così:

"Era un uomo che guardava oltre i piani pastorali: amava le persone. Diceva che nelle cose del Vangelo l'importante era capire "il modo", perché "a parte ciò che fa schifo" tutto è grazia di Dio. Per me un vero amico, padre, consigliere, pastore, un teologo della semplicità. Un misto di uomo testardo e dolce, un profeta dei nostri tempi. Una persona che conosceva il nome dei nostri figli e li amava e come li amava!"

Ciao Giovanni: è stata una grazia incontrarti. Non ti dimenticheremo.

Non dimenticheremo le tue bottiglie di liquore verde targate Camaldoli, o quelle di grappa nascoste tra i volumi della tua "libreria", ciascuna con un numero preso in prestito dai salmi corrispondente a quello della gradazione alcolica della bottiglia.

Ma non dimenticheremo neanche la "tua" teologia, facile da capire e da tenere a mente: c'è una incalcolabile sproporzione - dicevi - tra l'amore di Dio per me e la mia risposta. Si chiama gratuità (o grazia). Dio mi ama gratuitamente. Cioè "senza proporzione", senza che sia possibile uno scambio alla pari. La religione da sacristi che gestisce lo scambio (l'osservanza dei precetti in cambio della grazia) è una bestemmia. L'unica risposta giusta è lasciarsi amare da Dio. Al resto ci pensa lui. Tutto è grazia.

In ascolto dei colori

Il fascio di luce entra nel giocattolo rifrattivo e come per incanto si squaderna in mille colori, nascosti e irriconoscibili nel bianco. È la seconda edizione di "Pioltello caleidoscopio mondo" quella che si è avuta domenica 28 ottobre al teatro Schuster. Mara, Jarek, Francesca, Davide e Federica hanno scelto di essere parte di quello strumento rifrattivo: hanno squadernato i colori della loro esperienza estiva. Tutti infatti hanno fatto una scelta particolare: hanno vissuto l'estate scorsa in terra di missione. In occasione del mese missionario ci siamo messi in ascolto delle loro esperienze e dei loro racconti per meglio poter capire quella chiamata alla missione che oggi risuona con grande forza nella Chiesa. Il tutto è stato preceduto da una tombolata organizzata dal gruppo missionario parrocchiale che si ringrazia anche per aver provveduto a preparare l'aperitivo che ha seguito l'evento.

Il mese missionario è sempre un'occasione per interrogarsi sulla missione e sul nostro essere missionari. L'invito di Gesù è stato in qualche modo accolto da chi come questi ragazzi ha preso un aereo per andare in posti molto lontani da persone molto diverse per incontrare ciò che di simile ci accomuna: la ricerca di qualcosa di più grande, anzi, la ricerca di qualcuno di più grande. Ognuno con gli strumenti che la sua cultura gli ha messo nelle mani.

I nostri giovani hanno condiviso colori e sfumature delle loro esperienze utilizzando alcune fotografie scattate sul posto. Gli è stato chiesto un impegno non facile: provare con le parole a commentare i colori che hanno incontrato: i colori della fede, dell'umanità, della storia. Ci hanno raccontato di una fede vissuta con grande trasporto e libertà, gioiosa, senza vergogna o timore come quella del popolo brasiliano. Ci hanno raccontato una liturgia festante, fatta di balli e tempi distesi, come quella dello Zimbabwe. Ci hanno raccontato di un popolo semplice ed essenziale capace di grande accoglienza come quello guineano. Ci hanno raccontato di una cultura antica e una spiritualità profonda come quella thailandese.

Ascoltare racconti per farsi missionari. Aprire le orecchie per camminare col cuore, rispettare i tempi della differenza, vivere nello spazio della diversità. Aprirsi alla missione è un lavoro paziente e profondo che va oltre l'aiuto economico: lo comprende ma lo supera infinitamente.

È farsi ascoltatori, osservatori prima ancora che salvatori. È riconoscere la fraternità che ci lega nella ricerca di un Altro. È sapere che ci salviamo con l'altro.

Ivan

Un popolo in cammino

Siamo un popolo in cammino. Non ci siamo assestati! Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di tornare indietro o di abbandonare il viaggio, sino a quando resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza. "Cresce lungo il cammino il suo vigore". Con queste parole dell'Arcivescovo, Luciano Gualzetti - Direttore della Caritas Ambrosiana - ha aperto i lavori del convegno e dell'anno pastorale 2018-2019. Un cammino impegnativo attende le nostre comunità, chiamate a dare risposte concrete a due eventi sinodali di grande rilevanza quali il "Sinodo della Chiesa delle genti" ed il Sinodo dei Vescovi su *"Giovani, la fede ed il discernimento vocazionale"*. Il Sinodo delle genti invita ciascuno di noi ad impegnarsi nella costruzione di una nuova Chiesa, una Chiesa in cui tutti possano riconoscersi, indipendentemente dalla parte del mondo da cui provengono. Il Sinodo dei giovani chiede a gran voce un nuovo approccio verso le nuove generazioni, l'attuazione di una pastorale giovanile rinnovata. Di fronte alla complessità di tali problematiche e di quanto accade attorno a noi, può essere naturale farsi sopraffare dallo sconforto, riconoscersi inadeguati.
L'arcivescovo Delpini ci rinnova l'invito a non tirarsi indietro, a non dubitare della presenza dello Spirito che illumina, sostiene ed incoraggia le nostre azioni. Non dobbiamo pensare di risolvere tutto, ma di continuare giorno dopo giorno il fiducioso, duro ed affascinante lavoro del seminatore che continua ad affidare alla terra semi di vita ed a pagare il prezzo della pazienza, affidandosi e facendosi sostenere dalla promessa di Dio, più che alle false aspettative della nostra società. "Il regno di Dio è vicino - cita l'Arcivescovo - e voi ne siete gli operai. Non tiratevi indietro! Avete tutti la vocazione per edificare la civiltà dell'amore, secondo la profezia di Paolo VI". Siamo tutti chiamati ad accettare la sfida culturale dei nostri giorni: ognuno di noi è invitato ad intraprendere un cammino da perseguire con nuove visioni e nuovi strumenti perché quelli tradizionali non bastano più. Dobbiamo impegnarci come singoli e comunitariamente per orientare la società al cambiamento, nel rispetto della persona, verso relazioni basate sulla solidarietà e cooperazione, per facilitare e far crescere gli attori sociali nella solidarietà. In questo modo riusciremo a limitare ed annullare i rischi di involuzione culturale del nostro mondo, contribuendo a costruire un'epoca futura migliore. Ci è richiesto di testimoniare ogni giorno che la vita rappresenta la felicità eterna, una vocazione alla fraternità nel rispetto di pluralità di volti e di storie, una vocazione alla solidarietà che soccorre ogni bisogno e pena, una vocazione alla responsabilità di condividere con i fratelli la gioia del Vangelo, una vocazione all'ospitalità per garantire giustizia, pace e vita a tutti. Ci è richiesto di vivere l'incontro con l'altro favorendo la prossimità, individuando nuovi modelli di sviluppo che mettano al centro la persona, la cooperazione ed il bene comune. La misericordia deve prevalere in alternativa al ritorno dell'individualismo, della tecnica, al mercato senza regole ed al consumismo ossessivo, ai muri e ad una forma di libertà senza responsabilità. La misericordia come misura di una azione sociale cristiana, che scaturisca dall'ascolto della Parola e che porti al servizio, alla gratuità, al perdono e ad una sola famiglia umana. Buone riflessioni e buon lavoro a tutti.

Cena di fraternità

Un impegno importante a cui non puoi mancare

SABATO 5 GENNAIO 2019

Presso il salone dell'Oratorio S. ANDREA, con inizio alle ore 20,00, si terrà una CENA DI FRATERNITÀ che vedrà la partecipazione delle persone e famiglie della nostra comunità e le persone e famiglie seguite dalla Caritas.
Ognuno potrà condividere e gustare con gli altri i piatti tipici e dolci di ogni nazionalità: porta il piatto cucinato in famiglia (risotto, pasta o torta) e potrai assaggiare prelibatezze quali l'asado, il cous cous, il tajin di carni e verdure o la cassoela preparati dagli altri.
Ti aspettiamo.

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Allianz - Helvetia - Aviva - Dual - Zurich

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri
Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

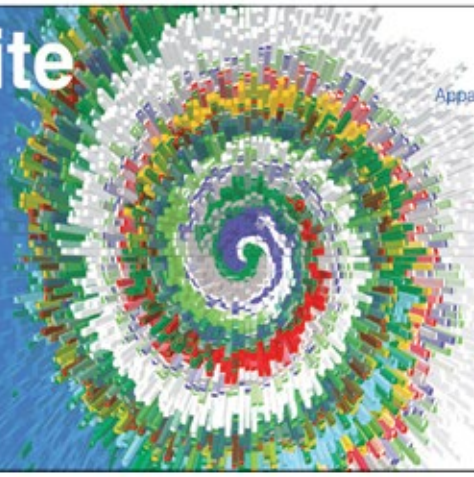
20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
nuovo centro
paramedico Audire
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

STUDIO ROMA

ACQUACORRENTE

• RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE ELETTRICO IDRAULICO E FERRAMENTA
• TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE • DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA
• sostituzione e revisione caldaie e scaldabagni
• riparazione e pulizie stufe a gas
• riparazioni idrauliche a domicilio

FABBRO

CORRENTE
• installazione e manutenzione antifurti, telecamere e condizionatori multimarche
• revisione lampade e lampadari
• riparazione elettriche a domicilio

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello (MI)

Cell. 345 47.04.277
info@acquacorrente.eu
www.acquacorrente.eu

Tel. 02 92101730

FARMACIA SANT'ANDREA
VIA MILANO, 60 - PIOLTELLO

I NOSTRI SERVIZI
- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

servizio
a domicilio
gratuito

Orari di apertura

dal lunedì al venerdì
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

sabato
7:30 - 13:30
16:00 - 19:30

farmaciasantandreapioltello@gmail.com

Quell'assenza di luce

"Ora qui non piove", aveva risposto il conduttore di un programma dell'emittente sulla quale era casualmente sintonizzata la mia autoradio, alla signora che aveva chiesto ragguagli meteorologici. "Qui, invece, piove", aveva replicato lei, prima di passare al motivo della telefonata, "il problema, però, è tutto questo buio…". La voce, un po' mesta, dissimulava a stento un certo disagio, nel cordiale avvio di quel dialogo. Forse perché l'assenza di luce stava immalinconendo anche le nostre giornate, il contenuto del messaggio sembrava abbastanza chiaro. Era ormai da molto tempo che una minacciosa cappa grigio scuro si era impossessata dei nostri cieli. L'Italia, normalmente rappresentata attraverso le differenze socioeconomiche tra Nord e Sud, veniva unificata da nuove, interminabili perturbazioni, che l'hanno flagellata dalle Alpi alla Sicilia. Nei nostri ricordi affiorano calamità che nel passato colpivano contesti ben definiti: una regione, una o più province, una città. Magari si verificavano esondazioni di fiumi da una parte, e cieli tersi dall'altra. Oggi assistiamo a inediti fenomeni, sempre più estesi, e di rara veemenza. Parlare di cambiamenti climatici potrebbe apparire perfino banale. Purtroppo, però, i dati diffusi ultimamente segnalano che l'inquinamento ha raggiunto un nuovo record. Le maggiori concentrazioni di gas serra nell'atmosfera spingono verso il temuto punto di non ritorno, e non ammettono incertezze operative. Costituiscono, quindi, un ulteriore motivo di riflessione, anche per i Paesi che hanno sottoscritto gli accordi sul clima. I disastri verificatisi nel pieno di questo insolito autunno li abbiamo appresi attraverso le immagini, ma ancor più attraverso lo stupore degli abitanti dei vari luoghi. Lo stupore, del resto, ha colto anche noi, in uno dei tanti, tediosi pomeriggi, quando il cielo ha assunto improvvisamente toni cupi e inquietanti, e raffiche di vento hanno sferzato gli edifici e le strade con getti di pioggia impetuosi. La violenza del mare non ha risparmiato un Paese che dai mari è circondato. Trombe d'aria e onde di notevole altezza hanno sfregiato posti caratteristici, mentre numerose imbarcazioni venivano sbalzate come fuscelli. Piene improvvise, tipiche dei regimi torrentizi, hanno investito costruzioni che si opponevano alla loro necessità di dilagare. Le scene della distruzione degli abeti del Trentino, e non solo, sono diventate emblematiche. Sembravano tratte da uno di quei film catastrofici, che talvolta anticipano la realtà. I tronchi abbattuti rotolavano a valle, e si accumulavano come corpi senza vita in balia della tempesta. Il loro legno pregiato, scelto da secoli dai maestri liutai, per un'arte famosa e impareggiabile, è stato oggetto di ampie descrizioni. Uno Stradivari, mostrato come una reliquia, ha chiarito, meglio di ogni altra spiegazione, di che cosa si stesse parlando, quando, nel corso di una trasmissione televisiva, le sue corde, affidate alle mani di un abile violinista, hanno vibrato per una breve esibizione. Il suono sgorgava come un nobile lamento sui magnifici versanti spogliati dalla furia di una natura istigata altrove. Di questi singolari momenti rimane soprattutto il ricordo delle vittime. Delle devastazioni e dell'entità dei danni si continuerà a discutere, tanto importante e urgente è l'argomento. Molti provvedimenti sulla messa in sicurezza del territorio difficilmente potranno essere rinviati. Sono problemi che basterebbero da soli a fornire alla politica concrete possibilità per un proficuo confronto. Chi ha subito danni materiali confiderà in sollecite decisioni degli organismi istituzionali. Più in generale, si tenderà a sperare che le inclemenze atmosferiche future non siano così devastanti e interminabili. Anche perché incombono altre ripercussioni, come quelle dovute all'oscurità diurna, meno citate, ma non per questo meno importanti. Non erano certamente parole finalizzate a riempire un dialogo, quelle adoperate nella trasmissione radiofonica dalla gentile signora. Non lo saranno state le espressioni analoghe ascoltate, probabilmente, da tanti altri, in quei giorni, nei loro confidenziali colloqui, intercorsi soprattutto con le persone sole. "Qui il cielo è sempre scuro. C'è un buio che fa paura", mi comunicava, dalla distanza di alcune centinaia di chilometri, una voce in solitudine. Erano notizie venate di malinconia, che portavano a incrementare i contatti telefonici. La loro rilevanza ha forse contribuito ad accrescere l'interesse verso gli attraenti allestimenti di questo periodo dell'anno. Verso le luminarie che annunciano il Natale. Opportuno rimedio alla tristezza dell'assenza di luce. Metafora della stella cometa, al cui splendore volgiamo idealmente lo sguardo, per orientare i nostri incerti passi quotidiani.

Dino Padula

VIAGGI E GITE FUORI DAL COMUNE 2018

IDEE REGALO PER NATALE:
Cofanetti Boscolo Gift

Regala un week end nelle città d'arte e nei borghi d'Italia, un'esperienza benessere,un'istante di gusto

Dal 30 Dicembre al 2 Gennaio
CAPODANNO AD ATENE

Voli da Milano, Hotel 5*, 1* colazione, tasse e assicurazione
Quota di partecipazione 530 €

Dal 26 Dicembre al 5 Gennaio
CAPODANNO IN THAILANDIA

Volo da Milano, 2 notti in Hotel 3* a Bangkok + 8 notti soggiorno libero, 1* colazione e tasse.
Quota di partecipazione 1161 €

e-Travel Agenzia Viaggi

e-Travel Agenzia Viaggi
via Roma, 114/A - 20096 Pioltello (MI)

+39 02 92141442
vacanze@easy-travel.it
e-Travel pioltello

easy-travel.it

---

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI GRUPPO GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)
Tel. 02.92106500
E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

ASSOCIAZIONE ITALIANA IPOVISIONE
SOCIO SPECIALIZZATO

VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE DELLA NOSTRA AGENZIA IMMOBILIARE IN

Via Roma 49

TEL. 02/92590494

PIOLTELLO.GABETTI.IT

gabetti
FRANCHISING AGENCY

BAR PIZZERIA REAL

TUTTE LE NOSTRE PIZZE CLASSICHE
A SOLI € 5,00
(ogni aggiunta € 0,50)
A PRANZO DA MARTEDI' A VENERDI'

VIA ROMA 107 - PIOLTELLO
TEL. 02.36545033

VIA TORINO, 15 - CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Nuova residenza per le suore

Domenica 9 dicembre, con la benedizione di don Aurelio, le nostre suore Figlie della Divina Provvidenza, sono ufficialmente entrate nella casa di via Roma, ristrutturata dalla parrocchia. Grande festa e grande rinfresco nel giardino.

CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)
Via Dei Castagneti 2

Per Informazioni: FRANCO
Tel. 0341955549 - Cell. 3495472334
www.casaalpinapasturo.it

STRUTTURA ALBERGHIERA DOTATA DI 25 CAMERE CON BAGNO
BAR, RISTORANTE CON AMPIA SALA, VERANDA, TERRAZZO PANORAMICO,
AMPIO GIARDINO CON CHIESA

PRENOTA PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE
E IL CENONE DI SAN SILVESTRO

LampaDedica

Alla mia nipote Gaia che il giorno 8 ottobre ha conseguito la laurea in Lingue Orientali, gli auguri più belli dalla sua nonna Rita.
Hai affrontato con coraggio gli studi… ora affronta la vita con la stessa grinta.
Un grande abbraccio.

Nonna Rita

60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Auguri agli sposi

AMBROGIO DOSSENA
VITTORIA MOTTA

I Necrologi

PRECIREP DRAGANA
a. 35

GEMMA GIUSEPPE
a. 84

VANNULLI MARIA
a. 65

O Signore noi siamo fatti per il cielo e
al cielo tendiamo,
siamo fatti a tua immagine
e a te somigliamo,
noi siamo fatti per la pace
e in te la troviamo,
siamo fatti per l'amore
e all'amore torniamo.
Noi siamo fatti per la vita
e in te resuscitiamo

LeNoted'Archivio

BATTESIMI

DENTI PIETRO CARLO
di GIORGIO e FERRI SILVIA

ZACCHEDDU GAIA
e ZACCHEDDU ANDREA
di MATTEO e BARILLA DOMENICA

TALAMONA LORENZO
di SIMONE e GUERRIERO VALENTINA

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di **Mascheroni Cristiano & Co.**

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

COLORIFICIO BIAGINI
VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE
- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione con lettura computerizzata del colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Emicrania?
Mal di schiena?
Disturbi digestivi?
Dolori articolari?
Controllo posturale?
Consulto pediatrico?
...e per molto altro ancora

Marzia Cerizza OSTEOPATA

L'Osteopatia è una terapia *manuale* complementare *naturale* che aiuta ad alleviare il dolore e dona benessere; è adatta ad ogni età e risulta efficace non solo il *trattamento*, ma anche nella *prevenzione* di numerosi disturbi.

Via P. Uccello 1, Pioltello - Tel. 338 5085475
info@marziacerizza.com - www.marziacerizza.com

PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE

Agip

PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Milano

Ogni giorno BCC Milano lavora per essere vicina a te, alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare il territorio e il suo tessuto economico, sociale e culturale.

Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!

www.bccmilano.it